FIOM-CGIL

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 108.878 Diffusione: 55.303 Lettori: 657.000

Rassegna del: 01/11/26
Edizione del:01/11/26
Estratto da pag.:1-3

Pensioni, il taglio all'indicizzazione volerà sopra i 3 miliardi di euro

Manovra. Nella relazione tecnica il governo stima risparmi per 2,66 miliardi in tre anni, ma l'inflazione è già molto oltre il 2,8% indicato nel Programma di finanza pubblica. Penalizzazione extra anche per gli assegni fino al minimo

Matteo Prioschi
Gianni Trovati

Il capitolo previdenziale della manovra prospetta un'equivalenza quasi millimetrica fra i 2,55 miliardi in tre anni dedicati al fondo per la flessibilità in uscita e i 2,66 miliardi di minori spese nello stesso periodo determinate dal taglio dell'indicizzazione degli assegni superiori a 2.447,40 euro lordi al mese (quattro volte il minimo). Ma nella realtà il conto potrebbe cambiare, a favore dello Stato.

Sul lungo termine, questo risultato è scontato perché il fondo che, almeno nelle intenzioni della Lega è dedicato al finanziamento della nuova "quota 100", è a tempo determinato, e stanzia 850 milioni per i prossimi tre anni. Se il decreto attuativo a cui è stato affidato il compito di definire questo intervento previdenziale aprirà davvero le porte al pensionamento anticipato dei 64enni con ricalcolo contributivo, i suoi costi saranno strutturali, e dipendenti dalla platea che sarà davvero interessata alla misura. Ma al momento la partita appare ancora aperta. FdI non è entusiasta dell'idea, e il Pld di Luigi Marattin ha lanciato una proposta pubblica a tutti i partiti per trovare a questi fondi destinazioni alternative.

Sicuro, invece, è il carattere strutturale dei tagli all'indicizzazione, perché il freno posto nel prossimo triennio riduce inevitabilmente la base di calcolo degli aggiornamenti nei periodi successivi. Nei calcoli del ministero dell'economia, i risparmi valgono 885 milioni l'anno nei primi tre anni, e poi scendono quasi impercettibilmente negli anni successivi fino a 801 milioni messi in calendario nel 2036.

Ma c'è un fattore ancora più decisivo. Tutto l'impianto del programma di finanza pubblica è fondato su un'inflazione programmata al 2,8%, calcolata sulla base dell'indice Foi di agosto (Sole 24 Ore del 4 ottobre). Ma con il tendenziale al 5,4% indicato venerdì scorso dalla stima preliminare dell'Istat, l'inflazione acquisita a ottobre è già salita al 3,4%, e tutto lascia pensare che i prossimi due mesi ritoccheranno al rialzo il dato annuale. I risparmi derivati dal taglio al meccanismo che aggancia gli assegni all'inflazione saranno maggiori di quelli previsti dalla relazione tecnica alla manovra, e potranno superare i tre miliardi in tre anni.

Un risultato che verrebbe ottenuto replicando fedelmente il meccanismo di rivalutazione delle pensioni utilizzato nel 2023, a scaglioni, meno vantaggioso di quello attuale che opera per fasce di importo. Infatti per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il minimo, la versione bollinata della legge di Bilancio prevede il riconoscimento dell'indice inflazionistico del 2,8% secondo percentuali inferiori rispetto a quelle indicate in una bozza precedente (si veda il Sole 24 Ore del 29 ottobre):

- oltre quattro e fino a cinque volte il minimo dal 90 si è passati all'85%, cioè l'aumento effettivo sarà del 2,380 per cento;
- oltre cinque e fino a sei dal 60 al 53%, cioè +1,484 per cneto;
- oltre sei e fino a otto dal 50 al 47%, cioè + 1,316 per cento;
- oltre otto e fino a dieci dal 40 al 37%, cioè 1,036 per cento;
- oltre dieci dal 35 al 32%, cioè 0,896 per cento.

Trasformando tutto ciò in euro, si constata che l'ulteriore stretta avvenuta tra bozza e bollinatura va a scapito di chi percepisce assegni oltre



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

quattro e fino a sei volte il minimo. Un assegno mensile lordo di 3.000 euro attuali avrebbe perso 6,85 di rivalutazione rispetto al sistema a fasce, mentre ora la perdita è di 11,05 euro; un assegno di 3.600 euro lascia allo Stato 41,88 euro invece dei 34,82 euro previsti dalla bozza. In proporzione sono meno pesanti gli effetti sugli importi più consistenti, dato che, per esempio, la mancata rivalutazione di un trattamento di 5.400 euro passa da 72,62 a 77,16 euro. Detto ciò, non è che "i ricchi" se la passino bene, dato che oltre dieci volte il trattamento minimo la rivalutazione sarà dello zero virgola.

Il testo bollinato, peraltro, non dispone alcuna rivalutazione extra per i trattamenti di importo inferiore o pari al minimo. Tecnicamente quest'ultimo ora vale 611,85 euro lordi al mese ma, per effetto di un incremento straordinario temporaneo che si esaurisce nel 2026, quello messo in pagamento è di 619,8 euro. Applicando l'aumento del 2,8% al primo importo, si arriva a 628,98 euro, che dovrebbe essere il minimo di riferimento nel 2027.

Tuttavia, l'incremento rispetto al minimo maggiorato attuale sarà dell'1,48 per cento. Salvo ulteriori interventi, le minime saranno quindi rivalutate poco più della metà del costo della vita.

Ritornando alla quasi coincidenza tra risparmi derivanti dalla rivalutazione e il budget appostato per offrire maggiore flessibilità in uscita, la conclusione che si può trarre è che si punta ad aumentare il numero di pensionati rendendo un po' più poveri quelli che lo sono già.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DELLA STANGATA SULLA PREVIDENZA

2027 — **32%**
LA RIVALUTAZIONE
La percentuale di rivalutazione applicata all'inflazione effettiva per i pensionati con assegno superiore a dieci volte il minimo

2032 — **36 miliardi**
IL CONTO
Il valore in miliardi delle penalizzazioni che sono state applicate nel decennio che va dal 2023 al 2032

2036 — **50 miliardi**
IL TOTALE
La riduzione degli assegni che sarà realizzata con i tagli alle rivalutazioni nel periodo che va dal 2023 al 2036



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Le novità

1

BONUS EDILIZI

Salta l'aumento dal 50 al 65% per la riqualificazione energetica

La maggiorazione dal 50 al 65% del bonus per la riqualificazione energetica degli edifici dovrà attendere il secondo tempo della legge di bilancio, quello degli emendamenti parlamentari. Nel testo spedito venerdì sera alla Camera il Ddl di Bilancio proroga per il 2027 la detrazione Irpef al 50% per le spese relative a interventi di recupero edilizio, di riqualificazione energetica e di riduzione del rischio sismico sulle abitazioni principali, e al 36% quella per le spese relative ad altri immobili. Prorogata anche la detrazione al 50% delle spese relative all'acquisto di mobili, fino a un importo massimo di 5.000 euro, destinati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. In questo caso non ci sono distinzioni tra prima e seconda casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

TRASPORTI

Bollo auto, sconto anche per i van: rimborso a 47mila famiglie

Le famiglie numerose che viaggiano in monovolume o in van potranno farsi rimborsare il bollo anche oltre la soglia degli 80 kW. La misura si affianca all'esenzione per un'auto fino a 80 kW, che la manovra rende permanente. Il ddl di bilancio introduce dal 2027 un contributo pari alla tassa pagata, fino a 385,71 euro, per i nuclei con più di tre figli, di cui almeno uno minorenne. Vale per una sola auto omologata da sei a nove posti, a benzina o gasolio, anche ibrida, con potenza fino a 133 kW. Lo eroga l'Inps e non conta ai fini dell'Isee. La relazione tecnica stima 47.553 famiglie beneficiarie. C'è però una condizione: chi ottiene il rimborso perde l'esenzione dal bollo sugli altri veicoli del nucleo.

3

WELFARE

Bonus mamma da 100 euro per lavoratrici con due o più figli

Per le lavoratrici madri, con due o più figli, titolari di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua si riconosce, a decorrere dall'anno 2027, una integrazione al reddito pari a 100 euro mensili, per ogni mese o frazione di mese di vigenza del rapporto di lavoro o dell'attività di lavoro autonomo. Contestualmente è abrogato l'esonero contributivo parziale a favore delle lavoratrici madri oggi in vigore fino al 31 dicembre. Per favorire la genitorialità e la conciliazione tra attività lavorativa e vita privata, si introduce in via sperimentale, per il triennio 2027/29, a favore dei lavoratori autonomi, un voucher di 500 euro mensili (massimo tre mesi), per l'acquisto di servizi di baby-sitting o per far fronte agli oneri per i servizi educativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

FAMIGLIA

Autonomi, 500 euro al mese per baby sitting e nido

Fino a 500 euro al mese per pagare servizi di baby sitting o il nido, al posto del congedo parentale. È il voucher che il ddl di bilancio introduce, in via sperimentale dal 2027 al 2029, per i genitori autonomi iscritti all'Inps (artigiani, commercianti, coltivatori) e per gli iscritti alla gestione separata. Il contributo si chiede al termine del congedo di maternità o paternità e copre al massimo tre mesi negli undici successivi. Se entrambi i genitori sono autonomi, spetta a uno solo. Non conta ai fini dell'Isee per l'assegno unico. La dotazione è di 15 milioni l'anno. Ricordiamo, invece, che per le mamme dipendenti, e anche per i papà, la manovra interviene sul congedo, con i mesi pagati all'80% che salgono da tre a quattro.

5

NATALITÀ

«Valore nuovi nati», 100 euro all'anno versati dallo Stato

Per promuovere il risparmio e la previdenza tra i giovani e favorire la costituzione di una posizione di risparmio di lungo periodo fin dalla nascita, dal 1° gennaio 2027 viene istituito un fondo denominato «Valore nuovi nati» a favore di chi nasce dal 1° gennaio 2027. Ai nuovi nati viene così assegnata una posizione individuale di risparmio alimentato da un contributo statale annuo di 100 euro fino alla maggiore età (1.800 euro complessivi), che potrà essere incrementato da eventuali versamenti da parte di familiari. I versamenti dei genitori, dei parenti e degli affini, fino al compimento del diciottesimo anno di età del beneficiario, entro un importo massimo pari a 1.000 euro annui, sono detraibili dall'Irpef nella misura del 19 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

TURISMO

Ristoranti, alberghi, terme: torna il bonus straordinari e notturni

Ci sarà anche nel 2027 (dal 1° gennaio al 30 settembre 2027) il trattamento integrativo speciale per i dipendenti di bar e ristoranti, del comparto turistico-alberghiero e degli stabilimenti termali: la somma esente da imposte è pari al 15% della retribuzione lorda per il lavoro straordinario nei giorni festivi e per il lavoro notturno. Il trattamento è riconosciuto ai lavoratori dipendenti che nel 2026 abbiano un reddito da lavoro dipendente fino 40mila euro. La misura ha un costo di 12,3 milioni di euro. Quanto alle misure per le imprese, vengono rifinanziati i contratti di sviluppo del ministero del Turismo: 20 milioni per il 2027 e 10 milioni di per il 2028.



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

Telpress

Servizi di Media Monitoring

FIOM-CGIL

il Fatto Quotidiano
Dir. Resp.:Marco Travaglio
Tiratura: 58.338 Diffusione: 46.940 Lettori: 606.000

Rassegna del: 01/11/26
Edizione del:01/11/26
Estratto da pag.:3
Foglio:1/1

AL VIA TFR E CONTRIBUTI SPOSTABILI NEI FONDI PRIVATI

Pensione integrativa, miliardi verso banche e assicurazioni

» Roberto Rotunno

Da oggi banche e assicurazioni potranno mettere le mani sui fondi pensione di categoria. Ricca consolazione dopo i 5 miliardi richiesti dal governo per coprire la legge di Bilancio.

Dal primo novembre i lavoratori possono infatti prendere il contributo che il datore paga ai fondi negoziali e spostarlo nei fondi aperti, gestiti da istituti di credito e compagnie assicurative. Un regalo da miliardi di patrimonio gestito. Il governo sta studiando correttivi per non scontentare Confindustria e sindacati, ma la novità sta per entrare in vigore.

I FONDI DI CATEGORIA negoziali sono previsti dai contratti collettivi. Imprese e sindacati li hanno creati per gestire direttamente la previdenza privata. I contratti prevedono un contributo a carico delle aziende che finora non poteva essere spostato dal lavoratore verso un fondo aperto. Da oggi, invece, sarà permessa la portabilità di questo contributo. Un affare per banche e assicurazioni, che potranno spingere i clienti a farlo grazie alle loro potenti reti commerciali. La norma sarebbe dovuta partire a luglio, sostenuta dal sottosegretario leghista al Lavoro Claudio Durigon per la sua battaglia contro il "monopolio" di Cgil, Cisl e Uil. La partenza è stata spostata per il pressing dei fondi negoziali e lo scetticismo di Forza Italia. Non ci saranno altre proroghe, solo un correttivo. "Sono allo studio varie opzioni che armonizzino la tutela della contrattazione collettiva e la valorizzazione delle posizioni di previdenza complementare", spiega al *Fatto* il ministero del Lavoro. I fondi negoziali hanno detto che, se si sentiranno minacciati da banche e assicurazioni, revocheranno i mandati di gestione che queste hanno sul patrimonio che gestiscono. Hanno anche ribadito che, senza la certezza del contributo datoriale, ridurranno gli investimenti in economia reale.

"La possibilità di pianificare le risorse su orizzonti temporali coerenti con gli obiettivi pensionistici consente ai fondi di sviluppare strategie di lungo periodo, inclusi gli investimenti nell'economia reale, e di gestire con maggiore consapevolezza le diverse fasi dei mercati", spiega l'Assofondipensione, che riunisce i fondi negoziali. "Per Assofondipensione – aggiunge l'associazione – eventuali deroghe alla destinazione del contributo prevista dalla fonte istitutiva possono trovare fondamento soltanto nella stessa fonte, ossia nel contratto collettivo di riferimento". La materia resta delicata perché sullo sfondo c'è una legge di Bilancio per l'anno prossimo che chiede un contributo per le coperture proprio alle banche.





Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

492-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

FIOM-CGIL

la Repubblica
Dir. Resp.:Stefano Cappellini
Tiratura: 120.998 Diffusione: 104.588 Lettori: 1.329.000

Rassegna del: 01/11/26
Edizione del:01/11/26
Estratto da pag.:1,5
Foglio:1/

Manovra, gli anziani ci perdono ma per i giovani pochi vantaggi

di **VALENTINA CONTE**

Ai nonni il conto, ai nipoti le briciole. La manovra torna a fare cassa sulle pensioni, come nel 2023 e 2024: un miliardo e mezzo il prossimo anno, oltre 14 miliardi nel decennio. Ma per i giovani mette sul piatto poco più di 600 milioni.

a pagina **5**

Gli anziani pagano il conto ma dei tagli sulle pensioni ai giovani restano le briciole

Meno 14 miliardi in 10 anni con la revisione della rivalutazione degli assegni per fare cassa, alle nuove generazioni arriva solo il 2%

IL FOCUS

di **VALENTINA CONTE**
ROMA

Ai nonni il conto, ai nipoti le briciole. La manovra torna a fare cassa sulle pensioni, come nel 2023 e 2024: un miliardo e mezzo il prossimo anno, oltre 14 miliardi nel decennio. Ma per i giovani mette sul piatto poco più di 600 milioni fra sgravi e agevolazioni, il 2% appena della quinta finanziaria del governo di destra. Soldi che in buona parte vanno anche alle imprese che li assumono o aumentano i loro magri stipendi e ai proprietari che affittano loro casa. Il salvadanaio da 100 euro all'anno versati dallo Stato non stravolge il quadro. La Ragioneria prevede che appena il 3% delle famiglie aggiungerà qualcosa.

E così sugli anziani, vero ammortizzatore sociale delle famiglie italiane, torna la tagliola. Si parte da assegni tutt'altro che alti: 2.447 euro al mese, lordi. In cinque manovre, per ben tre volte il governo ha scelto di non compensare interamente il carovita sulle pensioni medio-alte. Aumenti negati che poi diventano buco permanente, persi per sempre.

Quest'anno la rivalutazione funziona per scaglioni, come l'Irpef: l'inflazione viene compensata per intero fino a quattro volte il minimo Inps, al 90% sulla quota successiva e al 75% sull'ultima. Anche chi ha una pensione media è dunque protetto almeno sui primi 2.447 euro. Da gennaio tornano le sei fasce del 2023: superata una soglia, la percentuale ridotta si applica all'intero assegno, non soltanto alla parte eccedente.

Per capire l'impatto basta leggere cosa scrive la Ragioneria nella relazione tecnica che accompagna la manovra. Oggi l'86% della spesa pensionistica viene rivalutata in modo integrale e recupera tutta l'inflazione. Il prossimo anno questa percentuale scende al 55%. Significa che per la parte restante l'adeguamento scende all'85%, poi al 53, al 47, al 37, fino al 32%. Con il carovita al 2,8%, un assegno lordo di 3.500 euro che oggi ottiene 93 euro di aumento mensile, il prossimo anno ne avrà appena 52: oltre 530 euro persi in un anno. Con 5.500 euro lordi l'ammanco supera i mille euro. Il nuovo taglio Irpef fino a 55mila euro garantisce un beneficio massimo di 500 euro che non compensa affatto la perdita secca dell'indicizzazione monca. Si dirà: sono assegni alti.

Cosa succede a quelli bassi allora, alle pensioni minime? Il governo si è "scordato" di confermare la maggiorazione sin qui applicata. Il prossimo anno aumenteranno



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

di dieci euro, ma meno dell'inflazione. Bel pasticcio: anche i pensionati più poveri perderanno potere d'acquisto. Aiuta ma non troppo la card sanitaria da 300 euro per gli over 75 con reddito fino a 28mila euro. Vale 1,6 miliardi. Risorse che finiscono alla sanità privata. E che non sciolgono i gravi nodi delle liste d'attesa e dell'assistenza a domicilio o della non autosufficienza non tutelata.

Quanto poi alla nuova Quota 100 promessa dalla Lega, con uscita a 64 anni e 36 di contributi, quella sì avrebbe messo le generazioni contro. Pensionati a 64 anni mentre i giovani di oggi rischiano di uscire dopo i 70, con i costi già visti per le precedenti uscite anticipate, sponsorizzate dal Carroccio: ben 36 miliardi, calcola la Ragioneria tra 2019 e 2025. Ma Meloni ha piantato un paletto bello grosso. Gli 850 milioni all'anno per tre anni non solo non finanziano ancora una nuova Quota e rinviano a un successivo decreto. Ma di fatto battezzano un'Ape sociale più ampia, per lavoratori in difficoltà che finita la cassa integrazione non riescono a ricollocarsi.

E per i nipoti? Il salvadanaio promette una previdenza futura, ma cento euro all'anno non bastano se il lavoro è discontinuo e pagato poco, senza riconoscere il merito. Lo ha ricordato il governatore di Bankitalia Fabio Panetta qualche giorno fa. Casa, lavoro, opportunità: è il futuro che i giovani chiedono nelle piazze.

I NUMERI

600 milioni

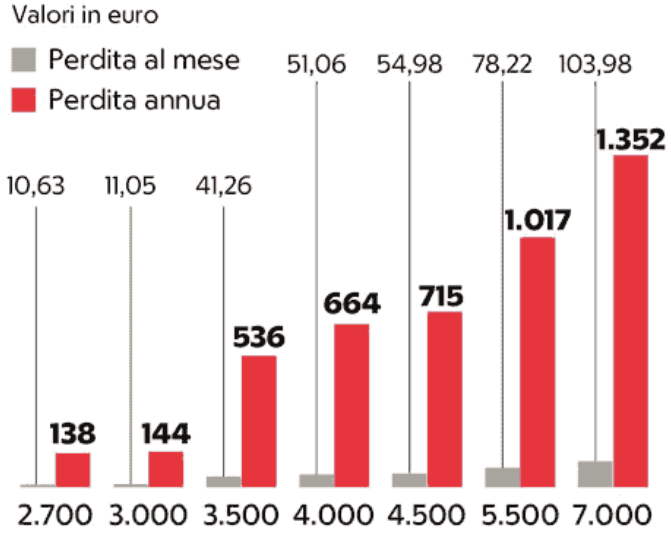
Per i giovani
Tra sgravi sugli aumenti per gli under 35, innalzamento fringe benefit e aliquota della cedolare secca all'1%, il governo stanzia misure in manovra per 600 milioni di euro, pari al 2% della finanziaria. Peraltro i benefici previsti vanno anche alle imprese che li assumono e a chi affitta loro casa

100 euro

Il Fondo Valore Nuovi Nati
Lo Stato verserà 100 euro all'anno per 18 anni ai nuovi nati: 1.800 euro, più i rendimenti. I familiari possono aggiungere risorse, con una detrazione fiscale del 19% fino a mille euro annui. Il capitale potrà finanziare studi, nuova attività o previdenza complementare

Le pensioni

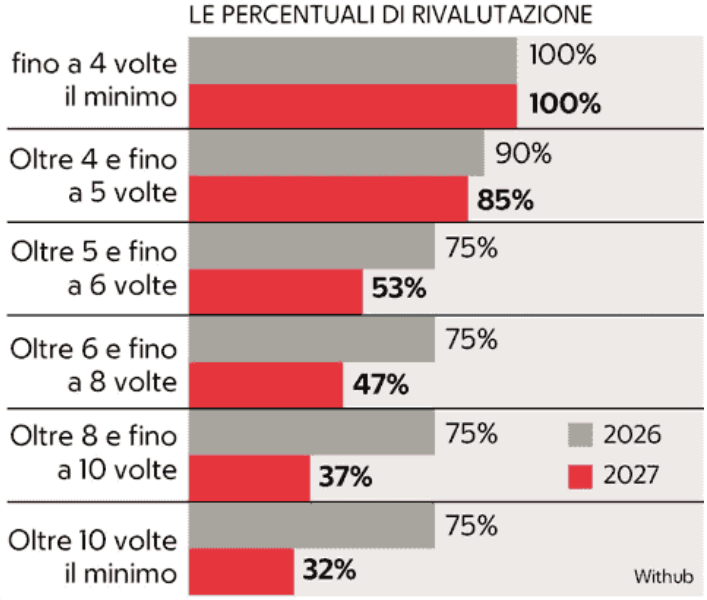
Quanto si perde con la rivalutazione 2027



Importi lordi. Simulazione con inflazione al 2,8% ipotizzata dalla Ragioneria, confrontando la rivalutazione prevista per il 2027 con il sistema progressivo in vigore nel 2026. Perdita annua su 13 mensilità. Valori indicativi, soggetti alle soglie definitive e alle clausole di salvaguardia

Le tre fasce attuali e le sei del 2027

La manovra ripristina per il 2027 il meccanismo del 2023: la percentuale di rivalutazione viene applicata all'intero assegno, anziché alle singole quote di pensione. La differenza è sostanziale





Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

FIOM-CGIL

la Repubblica
Dir. Resp.:Stefano Cappellini
Tiratura: 120.998 Diffusione: 104.588 Lettori: 1.329.000

Rassegna del: 01/11/26
Edizione del:01/11/26
Estratto da pag.:4-5

Fumarola "La scuola non si deve toccare sull'Irpef fare di più e stop alla flat tax"



Uno sconto temporaneo per 3,2 milioni di contribuenti e uno stabile per 41 mila partite Iva non stanno insieme

DANIELA FUMAROLA
SEGRETARIA GENERALE DELLA CISL

L'INTERVISTA

ROMA

Il taglio di settemila posti nella scuola va ritirato». Daniela Fumarola, segretaria generale della Cisl, apprezza molte misure entrate in manovra. Ma chiede correzioni su pensioni e fisco.

Segretaria, la manovra la convince?

«In parte. Il governo ha accolto diverse nostre richieste: il taglio dell'Irpef al ceto medio, la conferma della defiscalizzazione all'1% sui premi di produttività della contrattazione decentrata e al 5% sugli aumenti dei contratti nazionali. E poi il rifinanziamento della legge sulla partecipazione, la Zes unica potenziata, gli sgravi per chi assume giovani e donne nel Mezzogiorno, gli interventi su famiglia e congedi parentali, la tassazione al 15% delle maggiorazioni per lavoro notturno, festivo e turni, il contributo chiesto a banche, assicurazioni e società energetiche. Sono frutti del confronto e li rivendichiamo».

Pensioni, si torna a fare cassa: 14 miliardi in dieci anni. E salta la maggiorazione delle minime. È accettabile?

«No. Sopra i 2.447 euro lordi mensili l'assegno non recupera tutta l'inflazione, oltre i 3.059 poco più della metà. È ancora il ceto medio dei pensionati a pagare. Il taglio dell'Irpef non può ricadere su di loro. Tanto più che dura un anno, il sacrificio dieci. Cancellare poi la maggiorazione delle minime mentre i prezzi corrono è un errore. La stretta va cancellata e la rivalutazione garantita».

Taglio Irpef per un anno, flat tax a 100mila euro strutturale. Come lo spiega a lavoratori e pensionati?

«Non lo spiego: chiedo di correggerlo. Uno sconto temporaneo per 3,2 milioni di contribuenti e uno permanente per 41mila partite Iva non stanno insieme. Un dipendente o pensionato arriva al 43%, un autonomo con 100mila euro di ricavi paga il 15%. La progressività pesa su buste paga e pensioni. Il taglio Irpef va reso strutturale ed esteso a 60mila euro, anche contro il *fiscal drag*. Il forfettario ampliato va fermato».

È una manovra per giovani? Incentivi alle assunzioni e mini cedolare ai proprietari sono la strada giusta?

«Sì, ma vanno rafforzati. L'1% sugli aumenti degli under 30 segue la nostra Start tax, ma vale solo per il 2027. Gli sgravi devono premiare chi stabilizza e forma. La cedolare favorisce il canone concordato, ma non crea case: servono un piano casa finanziato, il recupero degli alloggi popolari vuoti, meno agevolazioni agli affitti brevi e risorse per il fondo affitto».

Perché i giovani protestano da settimane? Politica e sindacato danno risposte?

«Temono un futuro peggiore dei genitori: affitti insostenibili, carovita, lavori poveri, scuola trascurata. Le violenze sono inaccettabili, ma ridurre tutto a ordine pubblico è miope. La politica risponde a pezzi da decenni. Serve un patto tra generazioni. Il sindacato deve ascoltarli, dare loro responsabilità, rivendicare formazione come diritto e salari d'ingresso più alti».

Pesanti tagli alla scuola, sanità sottofinanziata, povertà in crescita. Quanto sono forti i bisogni?

«Fortissimi. Quasi settemila posti in meno tra docenti e Ata sono un errore: con meno studenti si possono avere classi più piccole e più tempo pieno. Il fondo sanitario sale a 146,3 miliardi, uno sforzo che riconosciamo, ma eroso dall'inflazione. Il dato sui 5,4 milioni di poveri assoluti è stabile, ma non recepisce ancora i rincari di quest'anno. L'assegno di inclusione va rafforzato».

L'inflazione sale al 5,4% e continua a erodere i salari. Perché non si chiude il tavolo sulla rappresentanza con le imprese?

«Non firmiamo un accordo qualunque. Sulla misurazione della rappresentanza, anche delle imprese, e sui contratti contro quelli pirata siamo vicini. Il nodo sono i salari: chiediamo una verifica annuale sull'inflazione reale, anche se il rinnovo tarda, e adeguamenti durante la vigenza del contratto, secondo le regole dei singoli contratti nazionali».

La Cisl non sciopera. Come vi muoverete?

«Lo sciopero è l'ultima istanza, quando il confronto si chiude. Ora la partita è in Parlamento: presentiamo emendamenti a tutti i gruppi. Con "Il Patto che unisce" saremo a Genova il 7 novembre, a Gioia Tauro il 28 e a Roma a metà dicembre. Chiediamo anche un nuovo Patto sociale su salari, produttività, innovazione, formazione e crescita». – **V.CO.**



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

FIOM-CGIL

Dir. Resp.:Marco Girardo
Tiratura: 101.758 Diffusione: 92.816 Lettori: 169.000

Rassegna del: 01/11/26
Edizione del:01/11/26
Estratto da pag.:1,6
Foglio:1/2

CONTI PUBBLICI

Manovra, la bocciatura Caritas: «Servirebbero scelte strutturali» La scuola insorge sugli organici

Il direttore don Pagniello: «Interventi frammentati e temporanei, così non si raggiungono tutte le situazioni di fragilità». Preoccupazione anche per la scelta del Governo di fare di nuovo cassa con l'azzardo ampliando l'offerta di gioco: arrivano la quinta estrazione del Lotto, poste minime più alte per le slot, proroghe di concessioni e distanze meno rigide tra i punti-gioco. Intanto nel testo finale viene confermato il taglio negli organici scolastici di 5mila posti da insegnanti e 2mila assistenti Ata. Cisl: inaccettabile.

Guerrieri, Iasevoli, Mira e Muolo

alle pagine 6 e 7

La Caritas: «Manovra troppo frammentaria» E il Governo punta ancora forte sull'azzardo

ANTONIO MARIA **MIRA**
GIUSEPPE **MUOLO**

Campanello d'allarme della Caritas italiana sulla manovra. «Il rischio è disperdere risorse in numerosi interventi frammentati e temporanei, di efficacia limitata, che non riescono a raggiungere tutte le situazioni di fragilità. Occorre una programmazione di lungo periodo, soprattutto sul lavoro, sulla transizione ecologica e sulla salute», è l'avvertimento lanciato ieri dal direttore, don Marco Pagniello in una nota. Per il sacerdote, servono «scelte strutturali, equità fiscale e una sanità per tutti». In attesa di un esame approfondito del testo della Finanziaria, si legge nel documento pubblicato sul sito dell'organismo pastorale della Cei, la Caritas richiama l'attenzione su alcune priorità, «auspicando che il confronto parlamentare possa contribuire a rafforzare l'equità e l'efficacia degli interventi». Pagniello accende i riflettori sull'«estensione di regimi di tassazione proporzionale», che rischia di «allontanarsi dal principio di progressività previsto dalla Costituzione». Poi mette in guardia da «interventi che finiscano per contrapporre i bisogni» di giovani e anziani. Le esigenze reali dei ragazzi, sottolinea il sacerdote, sono «il lavoro, la casa, lo studio». Per gli anziani, invece, «la priorità è garantire l'accesso effettivo alle cure come diritto, ben oltre la logica dei contributi una tantum». Centrale nell'avvertimento della Caritas anche lo stanziamento delle risorse per la salute, «inferiori a quelle richieste dalle stesse istituzioni». Il rischio, è che si finisca per spingere «verso la sanità privata, rendendo sempre più difficile garantire a tutti l'accesso alle cure». Intanto, mentre anche le opposizioni continuano a protestare contro la legge di Bilancio, che verrà incardinata in Parlamento all'inizio della prossima settimana, il Governo decide di puntare con più forza sull'azzardo. Arriva la quinta estrazione settimanale del Lotto e del Superenalotto. Una possibilità in più di tentare la fortuna. Ma anche di finire sul lastrico ed essere inghiottiti dall'usura. Tema su cui proprio la Caritas si batte da anni. L'ampliamento dell'offerta dell'azzardo «preoccupa» infatti Pagniello: «Finanziare la spesa pubblica in questo modo grava proprio su chi è più fragile e rappresenta, nei fatti, la più regressiva delle imposte».
Tuttavia, è la quarta volta in tre anni che il Governo introduce un nuovo "gioco". La nuova mossa dell'esecutivo farà aumentare la raccolta dell'azzardo di 135 milioni e incassare all'erario 30,5 milioni di euro (15,7 Lotto, 14,8 SuperEnalotto) per il 2027 e 43,1 milioni a decorrere dal 2028. Nel 2023 era stata introdotta la quarta estrazione, il venerdì, con la scusa di finanziare la ricostruzione dopo l'alluvione dell'Emilia. Doveva durare fino al 31 dicembre, poi venne prorogata per tutto il 2024 per poi diventare definitiva con la successiva manovra



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

economica. Ma non più per l'alluvione. Lo scorso dicembre con la manovra economica è stato previsto il nuovo "gioco", denominato"Win for Italia Team", una sorta di lotteria, per finanziare il mondo dello sport. Infine il nuovo gioco numerico a quota fissa denominato "Fai3 Fai4", una lotteria con estrazioni ogni cinque minuti, per un totale di 216 al giorno. Uno "stato biscazziere" che da una parte aumenta il Preu (la tassazione) su slot e Vlt e dall'altra proroga al 31 dicembre 2029, pur se in modo oneroso, le concessioni di scommesse, slot e Bingo e Gratta&Vinci.

La relazione tecnica stima dagli interventi 334 milioni di euro aggiuntivi nel 2027, 365 milioni nel 2028 e 456 milioni annui dal 2029, oltre a 188 milioni per il Gratta&Vinci. Prevedendo una crescita del 30% della raccolta, cioè di quanto "giocheranno" gli italiani. Che vengono ulteriormente invogliati. Infatti per le slot la "giocata" passa da 1 a 2 euro, e la vincita massima da 100 a 200 euro. Altro incentivo al mercato dell'azzardo è la riduzione della distanza minima tra sale Bingo da 30 a 15 chilometri. "Regalo" anche a concessionari e gestori di slot e Vlt che se garantiranno una percentuale di vincita non inferiore al 70% saranno assoggettati a un Preu del 20%, cinque punti in meno rispetto all'aumento previsto dalla manovra. Un "regalo" ancor più generoso ai concessionari che ancora non hanno pagato l'una tantum prevista dalla legge di stabilità del 2015. Il governo offre di regolarizzare le somme ancora dovute all'Erario con uno sconto massimo del 20%, e il pagamento in tre rate, a condizione che i concessionari rinuncino ai contenziosi pendenti. I debiti assommano ancora a circa 90 milioni, il governo spera di incassarne così 71. Novità infine anche per la lotteria degli scontrini, anche questa con la finalità di aumentare le cifre ma molto rischiosa. Infatti per le vincite di importo inferiore alla soglia prevista dalla normativa antiriciclaggio, cioè 5mila euro, il pagamento potrà avvenire senza l'obbligo di identificare il vincitore.

L'organismo della Cei evidenzia il rischio di «disperdere risorse», mentre servirebbero «scelte strutturali, equità fiscale e sanità per tutti». Senza contrapporre i bisogni di giovani e anziani

Una ricevitoria del Lotto /*Imagoeconomica*

Il direttore don Marco Pagniello preoccupato anche per l'ampliamento dell'offerta dei "giochi": «Finanziare così la spesa pubblica grava proprio sui più fragili». Con la quinta estrazione settimanale di Lotto e Superenalotto e l'aumento da 1 a 2 euro della posta minima per le slot lo Stato conta di incassare 334 milioni in più nel 2027




La Caritas: «Manovra troppo frammentaria» E il Governo punta ancora forte sull'azzardo

LUOGHI INFINITI
NERO COME IL CARBONIO

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

471-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

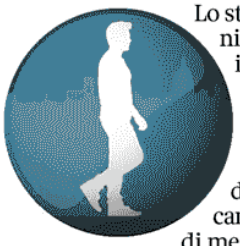
Giovani

Gli aumenti tassati all'1% Lo sconto in busta paga dura un anno

ROMA Dei 26 miliardi di euro per gli interventi previsti dalla legge di Bilancio nel 2027, meno di 600 milioni sono ascrivibili a misure a beneficio dei giovani. Non sempre strutturali, spesso una tantum, talvolta indirette.

Mutui prima casa

La legge di Bilancio proroga al 31 dicembre 2029 l'accesso alla garanzia statale del «Fondo prima casa» fino all'80% della quota capitale. Tale beneficio è riservato, tra gli altri, ai giovani sotto i 36 anni con Isee fino a 40mila euro. Lo stanziamento complessivo è di 200 milioni per il 2028 e altri 200 per il 2029. C'è poi in manovra la riduzione della cedolare secca all'1% sui «canoni concordati» d'affitto degli immobili, se l'inquilino ha meno di 36 anni: una misura che va a beneficio dei locatari, ma che, secondo il governo, favorirà la diffusione dei canoni «concordati», più bassi dei prezzi di mercato.



Flat tax

La manovra dispone che i lavoratori dipendenti del settore privato con età inferiore a 30 anni e con un reddito da lavoro dipendente fino a 28mila euro godano una imposta sostitutiva dell'1% sugli aumenti di reddito da lavoro percepiti nel 2027 rispetto al 2026. La somma tassata all'1% non può superare 2.500 euro. L'agevolazione è prevista per il solo 2027 e comporterà un minor gettito di 378 milioni.

Fringe benefit

Un'altra misura una tantum è il raddoppio del tetto dei fringe benefit esentasse: per i lavoratori fino a 30 anni d'età, nel solo 2027, sarà pari a duemila anziché mille euro. Questa agevolazione, secondo la Relazione tecnica, costerà, in termini di minori entrate, 16 milioni e mezzo.

Libretto alla nascita

Si tratta di una delle novità della manovra, «la più importante», secondo il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. È strutturale e riguarda tutti i nuovi nati dal 1° gennaio 2027. L'Inps aprirà per ognuno una posizione previdenziale sulla quale lo Stato verserà 100 euro all'anno fino al compimento dei 18 anni. Genitori e parenti potranno contribuire al fondo, denominato «Valore nuovi nati», con versamenti volontari detraibili al 19% entro un tetto di mille euro l'anno. Le somme saranno gestite da Cassa depositi e prestiti. Al compimento dei 18 anni il beneficiario potrà versare il capitale maturato in un fondo pensione privato o riscattarlo per determinate esigenze (studio, salute) che verranno disciplinate in un decreto interministeriale entro giugno 2027. Il costo per lo Stato del libretto alla nascita è di 35,6 milioni nel 2027 e poi crescente fino a un massimo di 642 milioni nel 2044.

Esonero contributivo Zes

Ci sono poi alcune misure che solo indirettamente comportano benefici per i giovani. È il caso della proroga per il 2027 degli sgravi alle aziende sulle assunzioni a tempo indeterminato di giovani e donne nelle Zes, zone economiche speciali. L'agevolazione alle imprese mira, per quanto riguarda i giovani, riguarda gli under 35, con uno stanziamento di 110 milioni di euro nel 2027 e 205 nel 2028.

Più assumi meno paghi

Anche la maggiorazione della superdeduzione sulle assunzioni di donne e giovani, già introdotta lo scorso anno e che la manovra potenzia, va a beneficio delle imprese, ma con l'obiettivo, dice il governo, di aumentare il tasso di occupazione in questi due comparti della popolazione dove l'Italia è molto indietro rispetto alle medie Ue. La deduzione sul costo del lavoro sale, solo per l'anno fiscale 2027, al 180% sulle donne e al 140% sui giovani under 36. La copertura è di 410 milioni nel 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda

● Il disegno di legge di Bilancio per il 2027, approvato mercoledì scorso dal Consiglio dei ministri, comincerà martedì prossimo l'iter parlamentare alla Camera. Dovrà essere approvato nell'identico testo da Camera e Senato entro il 31 dicembre per entrare in vigore il primo gennaio 2027

Under 36 e over 60: generazioni a confronto

L'analisi parallela degli interventi nella legge di Bilancio: benefici, risorse e limiti delle scelte del governo



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Anziani

Sanità, una card da 300 euro Sulle pensioni si riducono le rivalutazioni

ROMA Per gli anziani i tagli previsti dalla manovra di bilancio sono certi e pesanti mentre i benefici sono piccoli o eventuali.

L'adeguamento dell'assegno

L'articolo 55 del disegno di legge di Bilancio introduce una forte penalizzazione del meccanismo di adeguamento delle pensioni al costo della vita. Nel 2027 la rivalutazione non avverrà più per scaglioni ma per fasce. Che significa? In entrambi i sistemi la percentuale di adeguamento all'inflazione scende al salire dell'importo della pensione, ma mentre nel sistema attuale le percentuali decrescenti si applicano solo allo scaglione, nel sistema a fasce si applicano all'intera pensione. Finora l'adeguamento è stato del 100% per le pensioni di importo fino a 4 volte il minimo (2.447 euro lordi), del 90% tra 4 e 5 volte il minimo (2.447-3.059) e del 75% sugli importi superiori. Dal 2027 la rivalutazione prevede 6 fasce. Resta l'adeguamento al 100% per gli assegni fino a 4 volte il minimo, poi comincia la discesa: 85% sull'intera pensione di importo superiore a 4 volte il minimo e fino a 5 volte; 53% per quelle tra 5 e 6 volte (3.059-3.671 euro); 47% per quelle tra 6 e 8 (4.895), 37% per quelle tra 8 e 10 (6.119), 32% per quelle oltre. Per fare un esempio, una pensione di 3.500 euro lordi ci perde circa 550 euro l'anno. Col taglio della perequazione, si legge nella relazione tecnica, lo Stato realizza risparmi strutturali di 1,4 miliardi l'anno (885 milioni al netto delle tasse), più di 14 miliardi in dieci anni.



La carta per la salute

Costa invece 1,6 miliardi, ma solo per il 2027, la tessera da 300 euro per gli anziani over 75 anni e un reddito pensionistico non superiore a 28mila euro (si tratta di 5,5 milioni di persone) per pagare farmaci, visite specialistiche, esami e dentista non coperti dal servizio sanitario.

Fondo flessibilità

C'è poi (articolo 55) un «Fondo per il supporto in uscita dal mercato del lavoro» di 850 milioni all'anno per il triennio 2027-29 «destinato a finanziare interventi, da adottare con successivo provvedimento legislativo, diretti a disciplinare misure di supporto in uscita dal mercato del lavoro, anche con riferimento a specifici soggetti in difficoltà e con eventuali misure in materia di ammortizzatori sociali». Un articolo abbastanza generico, interpretato dalla Lega come fondo per finanziare la pensione volontaria a 64 anni (sia pure calcolata col metodo contributivo) e al contrario, da Forza Italia, come fondo per sostenere i lavoratori più fragili vicini alla pensione. A cosa servirà lo stabilirà un successivo provvedimento, che la Lega spera sia un decreto legge a gennaio, ma che potrebbe anche essere un disegno di legge, dai tempi più lunghi, anche perché con 850 milioni si potrebbero finanziare al massimo per sei mesi (da giugno 2027) la pensione a 64 anni.

Bonus Giorgetti

Confermato per il 2027 il premio per i lavoratori che, raggiunti i requisiti per la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi, un anno in meno per le donne), decidano di restare in servizio: riceveranno in busta paga i contributi previdenziali a loro carico (9,19%), esentasse. La misura, si legge nella Relazione tecnica, stimando un'adesione da parte di 7.500 lavoratori nel 2027, non costerebbe praticamente nulla perché il minore incasso di contributi viene bilanciato dalla minore spesa per pensioni.

Ape sociale

Prorogata anche l'Ape sociale, la prestazione (fino a 1.500 euro al mese) di accompagnamento alla pensione per determinate categorie fragili di lavoratori con almeno 63 anni e mezzo d'età e 30 o 36 anni di contributi, per una spesa di 180 milioni nel 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coperture

● La manovra dispone interventi per 26 miliardi nel 2027. Di questi, 14,4 miliardi sono finanziati con l'aumento del deficit autorizzato dall'Ue per le maggiori spese sui capitoli energia e difesa. Circa 5,7 miliardi di coperture vengono dal contributo di banche, assicurazioni e società energetiche.



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring





Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

FIOM-CGIL

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 208.605 Diffusione: 165.332 Lettori: 1.703.000

Rassegna del: 01/11/26
Edizione del:01/11/26
Estratto da pag.:12
Foglio:1/1

Kefiah che inneggia al 7 ottobre, scontro sul segretario della Fiom

Il neo segretario della Fiom-Cgil, Samuele Lodi, all'insediamento ha indossato una kefiah con la scritta araba «Tufan Al'Aqsaa», ovvero «Diluvio di Al-Aqsa», usata da Hamas per il 7 ottobre. La Comunità ebraica di Milano: «Disgustoso». Ma la Fiom: «Accuse infondate, non sapevamo il significato».



Chi è Samuele Lodi, 56 anni, Fiom-Cgil



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring